

→ **Un condono** senza neanche il pagamento degli oneri. Per rilanciare l'economia

→ **Fitto** prepara una legge. Non solo per le case, ma anche per alberghi e villaggi turistici

Ville gonfiate fai-da-te Perplesso anche Bossi



Foto Reuters

Operai al lavoro in un cantiere edile

Venerdì il piano casa approda in consiglio dei ministri. I dubbi della Lega e le critiche degli ambientalisti. Preoccupati gli enti locali: devono coinvolgerci. Ma il ministro Fitto rilancia: sarà un volano per tutto il Paese.

F. FAN.

ROMA
ffantozzi@unita.it

Venerdì arriverà in consiglio dei ministri, diretto verso una rapida approvazione. È il piano straordinario per l'edilizia annunciato *ex abrupto* dal premier e accolto con critiche da molte Regioni e dalle associazioni ambientaliste.

Il documento si basa sui progetti di Veneto e Sardegna, due regioni guidate dal centrodestra, che consentono un ampliamento della cubatura degli edifici e la ricostruzione

L'opposizione
È una deregulation selvaggia. Servono regole trasparenti

per quelli con più di trent'anni di vita. Il Veneto del forzista Galan farà da testa d'ariete: domani la giunta regionale discuterà il piano. Poi toccherà alle altre Regioni valutarlo.

Il ministro per i Rapporti con le Regioni Fitto ha annunciato che presto arriverà una legge quadro che consentirà agli enti locali di regolamentare sulla materia. Chiara la filosofia alla base del provvedimento: «Se riaprono i cantieri riparte tutta l'Italia». Dubbi della Lega e scarso entusiasmo del suo leader Bossi: «Alcuni ci credono molto, io meno. Ma è giusto riparlare».

Preoccupati per la cementificazione del territorio e lo stimolo all'abusivismo, molti governatori. «Ferma contrarietà» da parte del presidente della Basilicata De Filippo che accusa il governo di «improvvisazione. Cauti il governatore delle Marche Spacca («Faremo la nostra parte ma niente deregulation, va tutelato il principio di sostenibilità») e quello della Lombardia Formigoni («Bene la sburocratizzazione ma non a

svantaggio del territorio»). Duro sul metodo il governatore dell'Emilia Romagna Errani, anche presidente della conferenza Stato-Regioni: «Se si vuole una vera politica della casa, anche per rispondere alla crisi economica, si azzeri questo "piano segreto", si rimetta il treno sui giusti binari, si riparta da un corretto rapporto istituzionale con regioni ed enti locali, titolari della materia».

Berlusconi però ci tiene molto, convinto come è che si tratti di un volano per l'economia, cui potrebbe aggiungersi la scelta di mettere sul mercato le case popolari «a un prezzo ragionevole» per trasformare gli inquilini in proprietari. Il premier si mostra sicuro che non ci saranno abusi «perché tutto quello che si farà è in continuazione di case esistenti, nelle zone previste dal piano regolatore e con una vidimazione sotto la responsabilità dei progettisti». Insomma, si tratterà solo di «dare a chi ha una casa, e nel frattempo ha ampliato la famiglia, la possibilità di aggiungere una, due stanze, dei bagni alla villa esistente».

Il piano prevede 550 milioni per l'edilizia popolare. Soldi che, protestano dall'opposizione, erano già stati stanziati dal governo Prodi e poi bloccati da Tremonti con molti progetti edilizi già avviati. Le abitazioni saranno date in affitto con diritto di riscatto. I primi interventi prevederebbero la costruzione di 5-6 mila alloggi.

Ma il punto dirimente riguarda la possibilità di aumentare il volume di case, appartamenti e villette, e ad-

UDC: IL PDL È BERLUSCONI

«Il Pdl non esiste, è solo Silvio Berlusconi. Il partito in cui si stanno per fondere Forza Italia e An nasce con lui e morirà con lui». Lo ha detto il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini.

dirittura di ricostruire alberghi e villaggi turistici. E' previsto infatti un aumento delle cubature, pari al 20%, delle costruzioni esistenti. Nonché la possibilità di abbattere

Realacci, Pd: una proposta indecente

«Dopo lo scempio dei condoni edilizi, Berlusconi torna sulla scena del delitto e manda un via libera per interessi illegali e speculatori. Invece di rilanciare l'edilizia di qualità e la riqualificazione di quella pubblica».



Martini: iniziativa che produce solo danni

«È un condono preventivo e camuffato, che favorisce solo chi è proprietario: è una iniziativa che produce solo danni. Servirebbe invece un vero e serio piano nazionale per la casa».

